

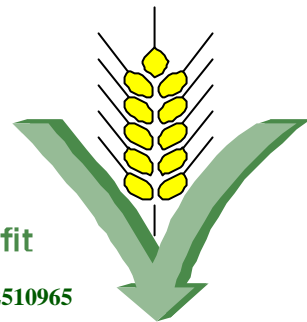
ABASSAVOCE

Notiziario del Comitato di Castellazzo de'Stampi Ass.No Profit

Via G. Di Vittorio, 1 - 20011 Corbetta

E-mail: comitato.castellazzo@tiscali.it

Partita IVA n. 04672510965



Anno IX - Numero 11

Castellazzo de'Stampi, Febbraio 2005

FESTA DI SAN GIUSEPPE, EDIZIONE 2005

Tante novità e tanta voglia di stare ancora insieme

Ancora una volta uniti, ancora una volta tutti sotto il grande tendone che racchiude la nostra grande Festa Patronale e riunisce e raduna questa grande voglia di stare insieme.

Le difficoltà della vita quotidiana, i problemi di lavoro, la salute magari un po' minata da questa cattivissima influenza che ha "strapazzato" le nostre famiglie, ma siamo tutti lì, ancora una volta, ci siamo tutti. E non avete idea di quanto questo pensiero ci riempia davvero di tantissima gioia. Perché questa Festa, attesa con ansia e con impazienza dai tantissimi amici e criticata e svilata dai tanti (nemici è un parolone che non conosciamo)... detrattori, è diventata negli anni un vero punto di riferimento per l'area magentina. Apre la stagione delle feste Patronali, è vero, ma è diventata, nel tempo, qualcosa di ben più importante: un appuntamento d'affetto, di soli-

darietà, di condivisione. Chi viene a questa Festa, sa che ci verrà, è vero, per divertirsi, ma anche per fare del bene, per essere solidale con chi è stato meno fortunato, per destinare quanto verrà speso in una serata di divertimento, a quanti di queste spese ne faranno motivi di tanta gioia per moltissimo tempo.

Ed allora divertiamoci, serenamente, spensieratamente, come si può fare solo quando un pensiero ed un motivo importante accompagnano una serata diversa, una piccola spesa fuori dall'ordinario, magari anche un pochino "azzardata" in questo momento così difficile e dispendioso per tutte le nostre famiglie.

Ma è una buona spesa, credeteci, che ci permette una serata di distrazione senza buttare via i danari, ma convogliandoli verso una giusta causa.

VI ASPETTIAMO.

IL PROGRAMMA DELLA FESTA (ingresso gratuito)

| | | |
|------------------|-------------------|--|
| Giovedì 17 marzo | - Ore 19.00 | Apertura ristorante |
| | Ore 21.00 | Serata Danzante con il "DJ Maestro Vitali" - Liscio e Latino Americano Durante la serata, Spettacolo di Rueda Caraibica |
| Venerdì 18 marzo | - Ore 19.00 | Apertura ristorante - Specialità del giorno: Paella Catalana e Sangria |
| | Ore 21.00 | Serata Danzante di ballo liscio con "Gli Amici del Liscio" |
| Sabato 19 marzo | - Ore 19.00 | Apertura ristorante Serata Danzante di ballo liscio con il duo "Davide & Giancarlo" |
| | Domenica 20 marzo | - Ore 9.30 |
| | Ore 12.00 | Apertura ristorante |
| | Ore 15.00 | Spettacolo di burattini e pupazzi con la compagnia "Il Pianeta di Tifiret" Titolo dello spettacolo: "La Rugiada dell' Alchimilla" A seguire, per i bambini, Laboratorio di Costruzione di Burattini |
| | Ore 19.00 | Apertura ristorante |
| | Ore 21.00 | Serata Danzante di ballo liscio con il duo "Davide & Giancarlo" |

Per l'intera giornata saranno presenti "Mostra di Bonsai" - "Mercatino dell'Antiquariato e dell'Artigianato" - "Mostra di Pittura" e, per tutto l'arco della manifestazione, "Grande Pesca Benefica"

Al Ristorante, per tutta la Festa, specialità del giorno, primi piatti, grigliate miste di carne, contorni, dolci

Servizio Bar, sempre in funzione, con panini, patatine fritte, dolci, gelati

UN ALTRO TASSELLO NEL PANORAMA CULTURALE CORBETTESE

Un nuovo fondo librario, donato alla Città di Corbetta, arricchisce la collettività.

Il taglio del nastro è stato per Giuseppina Galli un'emozione indescrivibile. Ora, i 2070 libri che il marito Vittorino aveva gelosamente custodito nella sua biblioteca fanno parte di un fondo pubblico che porta il suo nome e che lo legherà per sempre a Corbetta, città nella quale era nato e dove desiderava essere ricordato. L'inaugurazione ufficiale del 'Fondo Vittorino Galli' è avvenuta sabato 22 gennaio, in villa Pagani, dove Giuseppina ha consegnato nelle mani dell'assessore alla cultura, Fulvio Rondena, le chiavi della ricca e variegata biblioteca del marito. "So di avergli fatto un regalo immenso – ha commentato Giuseppina, che da anni vive a Monza – e spero che i giovani di Corbetta raccolgano i frutti di ciò che Vittorino aveva seminato". In pochi conoscono forse la storia di Vittorino, che, pur avendo vissuto per anni lontano dalla sua Corbetta, ha lasciato nella cittadina tanti amici e parenti, presenti all'inaugurazione per rendere omaggio ad uomo colto e generoso. Ed è proprio nella frazione di Castellazzo de' Stampi che può vantare uno stretto legame con Vittorino, zio di Marco Ceruti, una delle colonne del Comitato di frazione. Ed è proprio Marco a raccontarci la grande passione che lo zio aveva per la cultura e per i libri, raccolti e conservati nel tempo come un vero e proprio tesoro. I volumi spaziano dalla storia, alla geografia, alla letteratura, con testi in lingua originale, senza dimenticare opere enciclopediche, trattati di linguistica e riviste. Un patrimonio così ricco che difficilmente si può descrivere, e che Galli desiderava fortemente lasciare in eredità a quella Corbetta sempre presente nel suo cuore. Così, dopo la sua morte, la moglie Giuseppina non ha avuto dubbi: lasciare chiusa in una libreria tutta quella conoscenza sarebbe stata come un'offesa alla memoria del marito. La donazione è subito apparsa la strada giusta da percorrere per trasformare in realtà il sogno che Vittorino non aveva potuto realizzare. Per l'amministrazione di Corbetta non poteva esserci sorpresa

più gradita, e, dopo una lunga fase di catalogazione, è arrivata la presentazione ufficiale. Ora il fondo è patrimonio pubblico, consultabile da tutti i cittadini ogni sabato mattina



Vittorino Galli, una vita dedicata alla cultura

e martedì sera, previa prenotazione presso la biblioteca comunale di via san Sebastiano. Ma per i 2070 volumi di Galli il viaggio non è ancora finito: appena la nuova biblioteca di piazza XXV aprile sarà pronta, verrà loro riservata un'intera sala, dove i più curiosi potranno trovare risposta alle più svariate domande. (V. P.)



FALÒ' SI S. ANTONIO SOTTO LA NEVE

Seppur con temperature rigide, la preparazione dell'annuale Falò, nella frazione di Castellazzo, è avvenuta senza difficoltà. Una bella nevicata, invece, ha accolto, la notte del 17 gennaio, l'accensione della grande catasta di legna, accumulata dal Comitato. Come ogni anno, ai tanti accorsi, sono state offerte salamelle grigliate, dolci, frittelle portate dagli abitanti, bibite ed il solito immancabile "vin brul" che, mai come in una fredda notte nevosa, è stato ben accolto ed apprezzato. Ancora una bellissima serata di grande amicizia, da ricordare



NELLA RISPOSTA AD UNA LETTERA, 12 ANNI DI ATTIVITA'

Il Comitato risponde ad una lettera "anonima" per ripercorrere la propria storia

Tante novità nel Comitato di Castellazzo, come avete potuto leggere nello scorso numero di "abassavoce" ed un'altra eccola, in un contesto particolare e fortunatamente nuovo: la risposta ad una lettera "anonima". Perché rispondiamo? Perché abbiamo deciso di pubblicare integralmente la lettera, con la sola esclusione del nome di battesimo con cui si è firmato l'autore, ma inclusi maiuscoli, sottolineature ed errori grammaticali, anziché cestinarla, come ogni lettera anonima meriterebbe? La decisione è stata, tutto sommato, molto facile, sia perché i temi trattati erano, come vedrete, in gran parte frutto di superficialità e disinformazione, sia perché abbiamo ritenuto che l'occasione fosse opportuna per riportare, in un'unica sintesi, gran parte della storia e dell'operato del Comitato e di tutti quanti hanno contribuito a scriverne la storia.

Ci scuserete, quindi, sia per alcune mancanze di "stile" (chiamiamolo così...) della lettera, che di un po' di "sviolinature" nel raccontare quanto è accaduto in questi anni.

Una certezza però possiamo darla: mai più queste pagine daranno spazio ad elogi, critiche o anche semplici opinioni che non siano riconducibili, almeno nel privato, a persone precise ed individuabili.

Buona lettura.

"Titolo: Come si stava bene senza comitato!"

Svolgimento: cosa ha apportato di Positivo?

NIENTE

PUNTO 1 No al fantastico Centro Commerciale. GRANDE CAZZATA egoistica di pochi; quindi No alla possibilità di numero n posti di lavoro.

Persone che avrebbero voglia di lavorare + vicino a casa ghigliottinate per questa decisione oligarchica.

PUNTO 2 Introduzione festa Patronale....trasformata in festa pagana con tendone e banda

PUNTO 3 Arriva la Befana.....ok a Epifania vera festa cristiana ...buttata nel cesso perché il comitato è formato da "illustri" laureati in teologia!

PUNTO 4 Divergenze con Don Bruno...quanti di quelli che vivono a Castellazzo vanno in chiesa ogni domenica? Non solo alla messa di mezzanotte di Natale?

Oppure si vuole un motivo in più per reintrodurre non il Natale ma la festa del solstizio d'inverno?

Pagani e forestieri ecco cos'è il comitato di Castellazzo.

Non rispettosi delle tradizioni autoctone. Egoisti nella guerra al centro commerciale

Sto bene io tanto ho un lavoro, sono pensionato con un ottima pensione....

e degli altri non mene frega niente.

Si è una lettera di sfida e di ricerca nelle persone che formano il comitato di un briciolo di educazione, intelligenza o rispetto.

(Firmato con nome di battesimo femminile ed anno di na-

scita)

da 31 anni abitante a Castellazzo de Stampi

* * * * *

Genaro 2005
Titolo: Come si stava bene senza comitato!
Svolgimento: Cosa ha apportato di Positivo?
NIENTE
PUNTO 1) No al fantastico Centro Commerciale
GRANDE CAZZATA egoistica di pochi; quindi
No alla possibilità di n numero di posti
di lavoro
Persone che avrebbero voglia di lavorare + vicino
a casa ghigliottinate per questa decisione
oligarchica.

Un frammento della lettera ricevuta

La presente per rispondere, educatamente e pacatamente, alla sua lettera.

Partiamo dal titolo: non doveva scrivere "come si stava..." ma, eventualmente, "come stavo....", perché a meno che non abbia i dati rilevati da un referendum presso i cittadini di Castellazzo, questa è solo una sua opinione personale, assolutamente lecita, ma certamente non condivisa da almeno il 90% dei residenti.

Ora le chiediamo: quale grandissimo disagio le ha portato in questi anni il Comitato?

Tuttalpiù si può essere in disaccordo con le sue idee ed i suoi metodi ed ignorarlo!

Svolgimento: è troppo facile (e da bar) dire che il Comitato non ha fatto niente, senza aver preso anticipatamente qualche informazione sul suo operato; le elenchiamo quindi alcune delle cose che abbiamo fatto, disposto o organizzato e che potrà tranquillamente constatare di persona facendo un giro per il paese:

Lavori eseguiti manualmente da noi e da alcuni pensionati legati al comitato (Bruno, Arsenio, Adele, Bruna, Vincenzino, Luigi G., Paolo, Luigi C., Angelo, Antonio, Orazio e altri che ci scusiamo se dimenticati):

- Sistemazione testa del fontanile, sino a quel momento usata come discarica. (Comitato-Angelo)

- Recinzione del parchetto giochi, a tutela dell'incolumità dei bambini e per evitare che i tossicodipendenti, di notte, ne facessero un punto di ritrovo. (Comitato-Catanin-e compianto Luigi)

- Posizionamento all'interno del parchetto, di giochi vari, tavoli e panchine. (Comitato)

- Costruzione all'interno del parco di un campetto da calcio per i ragazzi. (Comitato)

- Sistemazione, stuccatura, trattamento e ripristino del fondo dell'ex campo da basket. (Comitato)
 - Innalzamento recinzione intorno al campo per evitare le fuoriuscite del pallone sulla strada, a salvaguardia dei ragazzi stessi e delle auto in transito. (Comitato)
 - Costruzione all'interno del parco di un gioco per le bocce. (Comitato)
 - Opere murarie per far divenire tale l'attuale nostra sede. (Comitato)
 - Tinteggiatura interna della Chiesa. (Bruno)
 - Tinteggiatura esterna della Chiesa (Arsenio)
 - Costruzione tettoia sul sagrato della Chiesa. (Vincenzino)
 - Rifacimento marciapiedi intorno alla Chiesa. (Catanin)
 - Varie parti di impianto elettrico (faretti compresi) all'interno della Chiesa. (Comitato)
 - Sistemazione statue della Madonna e di S. Giuseppe, presenti all'interno della Chiesa. (Adele)
 - Stesura ghiaietto intorno alla Chiesa. (Catanin)
 - Costanti opere di manutenzione per la Chiesa, (chiedere per conferma alla Signora Adele).
 - Da 10 anni allestimento del presepe davanti alla Chiesa (prima c'era mai stato?).
 - Due volte all'anno pulizia straordinaria di tutta la frazione in occasione delle giornate denominate "VERDE PULITO" (dovrebbe ricordarsi del motorino che abbiamo asportato all'uscita della Frazione verso Corbetta, ormai lì da parecchi giorni!!!).
 - Apertura e chiusura, mattina e sera, 365 giorni l'anno, del parco giochi.
- Di seguito, invece, alcuni dei principali lavori fatti fare, frutto di grande impegno, determinazione e tenacia:
- Rifacimento asfaltatura strade (lo sa che erano quasi vent'anni che il Comune non provvedeva...?).
 - Rifacimento totale piazza S. Carlo con pensilina come riparo per i bambini in attesa dello scuolabus.
 - Nuovo pozzo acqua potabile.
 - Messa in sicurezza salita e discesa dei bambini dallo scuolabus mediante modifica tragitto.
 - Posizionamento rallentatori di velocità agli ingressi del centro abitato.
 - Posizionamento segnaletica verticale e orizzontale in punti critici e variazione sensi unici per aumentare la sicurezza.
 - Posizionamento specchi per migliore visibilità su alcuni incroci.
 - Servizio navetta per il trasporto degli abitanti dalle frazioni al centro città.
 - Manutenzione ordinaria e straordinaria del parco giochi.
- Ultimamente abbiamo poi protocollato altre 18 richieste di lavori da far eseguire in futuro e che avremo cura di dettagliare nei prossimi numeri di "ABASSAVOCE", eventualmente se qualcuno dei disastri richiesti andrà a buon fine non sarà certo per merito suo!!!!!!!!!!!!!!

Ed ora le manifestazioni in ordine cronologico :

"ARRIVA LA BEFANA" , con la partecipazione della

quasi totalità dei bambini della Frazione, autoctoni e non. "FALO' DI S. ANTONIO", dove di solito riusciamo ad avere più presenze di quello organizzato dalla Pro Loco a Corbetta.

"FESTA PATRONALE", con oltre 1500 presenze (che per una Frazione di 800 anime ci sembra un ottimo successo).

"HAPPENIG SPORTIVO", partecipazione e organizzazione di giochi vari, con tutte le altre associazioni e Frazioni di Corbetta....e questa si chiama partecipazione e disponibilità... .

"PREMIO TERRITORIO CORBETTESE", manifestazione ideata da noi, con il Patrocinio del Comune e della Pro Loco, giunta ormai alla sua 4° edizione, che assegna un riconoscimento a gruppi di volontari che si sono distinti per concretezza nell'aiuto al prossimo. Nella stessa serata, anche un bellissimo concerto della Banda di Corbetta.



*Comitato di
Castellazzo de' Stampi*





Sabato 18 giugno - ore 21.00
Parco di Castellazzo de' Stampi

"Quarto Premio Territorio Corbettese"
&
Concerto della Banda di Corbetta

2005

Il volantino del "Premio Territorio"

"LA GITA", ormai da 5 anni a Settembre organizziamo una gita in pullman per gli abitanti della Frazione ed a volte è stato addirittura necessario un mezzo di trasporto grande il doppio del previsto, per far fronte alle richieste.

E fino a due anni fa (cioè fino a quando è stata soppressa) : "NOTTE DI NATALE INSIEME" vin brulé e panettone, per e con i partecipanti alla S. Messa di Mezzanotte (lo fanno anche a Corbetta: come mai per loro non è la festa del solstizio d'inverno?)

In questo momento non ci ricordiamo altro ma le assicuriamo che almeno altrettanti lavori anche di minore entità sono stati eseguiti manualmente da noi e da persone volentose che abitualmente ci aiutano, oppure dopo infinite riunioni e discussioni, fatte fare dall'Amministrazione Comunale.

SE QUESTO LE SEMBRA NIENTE!!!!!!

Se poi tutte queste cose sono negative, ci faccia un elenco di cosa, secondo lei, potevamo fare di meglio.

In risposta al suo PUNTO 1: Prima di intraprendere la lotta contro il centro commerciale, abbiamo fatto un referendum nella Frazione (quasi 400 tagliandi consegnati alle famiglie) dove chiedevamo ai cittadini quale fosse la loro opinione: abbiamo avuto pochissime risposte (48, in totale delle quali 41 contrarie alla costruzione e solo 7 favorevoli). Ci siamo pertanto ritenuti legittimati nell'appoggiare il nascente "Comitato Contro i Centri Commerciali del Magentino", che non è il "COMITATO DI FRAZIONE DI CASTELLAZZO DE STAMPI"; anche tra di noi c'è sempre, come in mille altre occasioni, chi è favorevole e chi è contrario e così è stato anche in questa occasione, ma, nessuno di noi si è mai permesso di offendere le idee opposte: tuttalpiù, i favorevoli hanno espresso le loro differenti opinioni e non hanno a volte partecipato alle proteste, ma sempre e comunque democraticamente solidali con la maggioranza.

Sembra questo infatti (il centro commerciale, intendiamo) il nodo cruciale del suo sfogo (la parolaccia poteva evitarla), che le ha fatto poi scrivere una serie di altre cattiverie gratuite.

Fra l'altro nessuno di noi è contrario per partito preso ad ogni centro commerciale del creato, anzi, se qualcuno ne costruisse uno di dimensioni ragionevoli ed al servizio della popolazione, saremmo i primi ad esserne felici e a decantarne l'utilità; ma, al contrario, un così immane e mostruoso ammasso di cemento (noi abbiamo visto il progetto, non sappiamo le i...) a nostro giudizio non porterà che traffico e smog.

Parla di posti di lavoro? Ma lo sa che studi fatti da tecnici dell'Amministrazione Regionale dicono che ogni posto di lavoro acquisito in un centro commerciale equivale alla perdita di tre posti di lavoro a livello familiare, dovuti alla chiusura di piccoli esercizi nei centri dei paesi? Lo sa che, nella migliore di tali ipotesi, il rapporto tra occupazione nuova ed occupazione persa è definito "neutro"? Ma lei ci pensa a chi, invece di conquistarlo, il lavoro lo perde? Ed ha ancora idea di quanti autotreni si aggiungeranno a quelli che già transitano sulla statale, per rifornire i magazzini del centro commerciale? Ha idea poi di quante automobili devieranno per Castellazzo (e quindi probabilmente anche nei pressi di casa sua) cercando una scorciatoia che eviti loro di fare la fila lungo la statale? E' mai andata a vedere quali ingorghi di traffico si creano a Trezzano, in prossimità di IKEA, CASTORAMA, ESSELUNGA ecc., specialmente il sabato e durante i periodi di festa? E' sicura che questi "disastri" non si ripeteranno anche da noi? Ma lo sa che ne vorrebbero costruire altri a Sedriano, Arluno, Magenta e Cornaredo, tutti lungo l'asse dell'ex statale 11? Lei sarebbe

contenta se li facessero tutti? E' proprio sicura che queste grosse aziende, con il beneplacito di vari amministratori, stiano cercando di fare i centri commerciali per il bene della gente, anziché per interessi personali? Perché, allora, non farne uno di dimensioni sufficienti a soddisfare il fabbisogno di Vittuone e magari di Castellazzo, anziché uno che richiami gente da ogni parte della provincia?



Il trafficato incrocio e l'area del possibile centro comm.le

E parliamo ora di salute, ben più importante di ogni altra considerazione. Provi a fare una piccola indagine tra la nostra gente e si accorgerà che quasi il 70% delle famiglie di Castellazzo ha avuto o ha tuttora al proprio interno un caso di tumore. Ha mai preso visione, come abbiamo fatto noi, degli studi effettuati sulla nostra zona a tale proposito? I casi di tumori stanno crescendo in modo davvero allarmante e troppi nostri compaesani e compaesane, ancora giovani, stanno già riposando presso la residenza di via Brera a causa di queste malattie. E' sicura che queste immense costruzioni, con tutto ciò che portano, non amplifichino tutti questi casi di malattie incurabili?

Noi non siamo contro il progresso e non siamo nemmeno in grado di fermarlo e forse non lo vogliamo neppure; ma continuando così, non stiamo pagando a questo progresso un prezzo troppo alto? E' in grado lei di tracciare i limiti oltre i quali non si costruirà più o secondo lei è giusto andare avanti all'infinito? Ed infischiosene di questi problemi, ci sta dicendo che baratterebbe tutto questo con un posto di lavoro, che magari spera o crede (magari, con qualche aggancio...), debba toccare proprio a lei? Oltretutto forse lei pensa ad un posto di lavoro comodo e tranquillo e non un lavoro duro e faticoso (quello lo facciamo fare agli altri), perché c'è pure una bella differenza tra posto di lavoro e lavoro! E poi non siamo neppure, come dice lei, un "governo di pochi" (ci sentiamo solo di portare avanti richieste

dei nostri compaesani) ed abbiamo solo evidenziato e ribadito agli Enti competenti i difetti ed i problemi legati a questo mostro di cemento: la decisione di bocciarlo, invece, è stata presa in Conferenza dei Servizi dai tecnici della Regione Lombardia! Avranno pure avuto qualche valida motivazione, o reputa anche loro degli incompetenti, “plagiati” da un piccolo Comitato di provincia?



Il grande tendone della Festa di S. Giuseppe

Punto 2 : C'era mai stata prima una festa patronale? C'era mai stata prima una processione con il trasporto del Santo? La S.Messa c'era prima e c'è ancora, il triduo c'era prima e c'è ancora. Cosa fanno di diverso in tutti gli altri paesi, di meno “pagano”? Con tutte le giostre, le fiere ed i mercati vari, a Corbetta la festa del Perdono non è allora allo stesso modo “pagana”?

Nessuno obbliga nessuno a venire sotto il tendone, ma se in tutti questi anni abbiamo avuto migliaia di presenze, evidentemente a molti la nostra festa piace. O sono tutti “pagani”? In questi 31 anni, non è mai andata ad una pesca di beneficenza all'Oratorio di Corbetta? E come dovrebbe essere secondo lei una festa “non pagana”?

Punto 3 : Chi ha mai detto che l'Epifania non è una vera festa Cristiana? L'abbiamo anche scritto sul Notiziario (che ci fa piacere notare anche lei legga...), ricordando che, principalmente, rappresenta il ricordo dell'arrivo dei Re Magi con i doni per Gesù Bambino. Abbiamo solo rammentato questo concetto, nessuno di noi voleva fare il “laureato in teologia”, ne tantomeno il “saputello”.

Se fosse scesa dall'alto del suo gradino e fosse venuta anche lei al parco, si sarebbe accorta che quasi tutta la comunità con prole di Castellazzo era presente e che il sig. Maggioni, nei panni della Befana, ha fatto divertire decine di bambini con giochi e scherzi vari.

Anche qui poi, ci deve spiegare cosa fanno di diverso in altri paesi e città e perché loro non buttano la festa nel “cesso” (ed anche questa poco fine parola poteva evitarla).

Punto 4 : Prima di muovere un solo passo nei confronti di qualunque cosa, abbiamo sempre l'accortezza di parlare con la stragrande maggioranza dei paesani, per poter interpretare le loro opinioni ed avere la certezza di non

essere su posizioni differenti da quelle della Gente che cerchiamo di rappresentare; di conseguenza, anche per quanto riguarda i comportamenti di Don Bruno nei confronti della nostra comunità, abbiamo prima sentito i pareri di quasi tutte le persone che, abitualmente, frequentano la S. Messa ogni domenica. Ci siamo pertanto recati varie volte a colloquio con lui ed abbiamo sempre cercato di avere un atteggiamento costruttivo e propositivo; quando infine abbiamo constatato che non cambiava nulla nell'atteggiamento e nei fatti e che ciò che chiedeva la maggior parte delle persone rimaneva disatteso, abbiamo scritto l'articolo al quale lei si riferisce.

La S. Messa di mezzanotte, invece, c'è sempre stata e la Chiesa era sempre stracolma di persone; chi invece non andava a Messa tutte le domeniche, non ci andrà comunque neppure adesso, con o senza la Veglia Natalizia (è con loro che serve il lavoro di recupero); chi poi alla Messa ci andava solo alla mezzanotte del 24 dicembre, per “Spirito Natalizio” o per semplice “voglia di stare insieme”, beh, ora non andrà più neppure a quella.

Segua ora questa piccola riflessione. A Corbetta, tutte le domeniche c'è in Chiesa lo stesso numero di persone che alla Celebrazione della notte di Natale? Facendo un piccolo calcolo percentuale sulle persone che vanno nella Prepositurale a Corbetta nelle normali domeniche, rapportato al numero di residenti in città (~500 max su ~13.000 abitanti = ~3,8%) e raffrontato a Castellazzo (~35 max. su ~800 abitanti = ~4,3%), salta subito all'occhio una pressoché identica partecipazione. Perché allora rimproverare, solo la comunità di Castellazzo? Perché non cercare un po' di dialogo con le persone?

La festa patronale la stiamo facendo da 12 anni e durante i primi presenziati da Don Bruno, dopo la Processione e la Benedizione, ci si ritrovava con lui sotto il tendone per un brindisi cordiale: come mai negli ultimi anni questo atteggiamento è cambiato? La Quaresima, come ci è stato detto? Ma anche prima la festa era di Quaresima!

Come mai negli ultimi anni un buon numero di persone ha scelto di seguire Don Mario in Santuario?

In un periodo in cui si vogliono togliere i crocefissi dalle scuole, dove si vuole eliminare o sostituire il nome di Gesù dalle canzoni di Natale, le sembra questo il modo per riavvicinare le persone alla Chiesa?

Il comitato formato da pagani e forestierima, per piacere.....! Guardi, di seguito avevamo riportato l'elenco degli amici del Comitato e la loro posizione nei confronti della Fede, ma abbiamo preferito soprassedere, per rispetto e delicatezza. Ci creda, il quadro che ne era uscito, seppur con partecipazione differente, era molto più profondo di quanto lei si immagina...!

E se per pagani intende non Cristiani, sono veramente pochissimi, (renderanno poi conto a Dio, ...o li vuole giudicare lei?) Le ricordo anche che per praticare non è indispensabile farlo a Castellazzo e pensiamo che al Signore possa andare bene anche Corbetta o una qualsiasi altra Chiesa!

Non rispettosi delle tradizioni autoctone.....: E pen-

sare che il nostro cavallo di battaglia è proprio quello di recuperare le radici più antiche e le tradizioni perdute... abbiamo persino recuperato e restaurato il vecchio carro del *Togn*, per usarlo come trasporto durante la processione di S. Giuseppe; abbiamo messo a dimora lungo la costa del fontanile piante autoctone, proprio per un recupero storico-paesaggistico ed ancora siamo tornati a ripresentare tutte quelle feste che per moltissimi anni non erano più state fatte, compreso il falò di S. Antonio. Se questo non è tradizionalismo, ci faccia per favore un elenco delle cose che ci sono sfuggite e se fattibili provvederemo a ripristinarle!

Il centro commerciale invece è mooolto tradizionale!!!

Sto bene io tanto ho un lavoro....., lo vada a chiedere a qualcuno di noi che il lavoro non ce l'ha e non riesce a trovarlo per sé o per i propri figli, se è contento...; eppure, nonostante ciò, è contrario alla costruzione del centro commerciale.

Sono un pensionato con ottima pensione....., provi a chiedere al *Catani* o al *Paulin* o all' *Antonio* (tutti del comitato) quale "lauta" pensione percepiscono dopo oltre 40 anni di durissimo lavoro da muratori!!!

Egoisti noi ??? Le persone alle quali abbiamo fatto leggere la sua lettera ci hanno risposto : "con quello che scrive, senti da che pulpito viene la predica...".

Degli altri non ce ne frega niente....., la informiamo che la "festa pagana", nel corso degli anni, è servita a devolvere in beneficenza più di 30 milioni delle vecchie lire, ripartite tra :

- Associazione di bambini portatori di handicap "LA QUERCIA" chiedere per conferma al presidente sig. Italo Piro.
- ASTED volontari per l'assistenza ai malati terminali ospedale di Magenta, chiedere per conferma al professor Stella.
- CROCE AZZURRA CORBETTA, chiedere per conferma al presidente Dottor Grande.

- CORPO FILARMONICO G. DONIZZETTI, chiedere per conferma al presidente sig. Meda.
- Chiesa di Corbetta (abbiamo comprato un rosone nuovo quando ci è stato chiesto ed elargito laute buste).
- Chiesa di Castellazzo, chiedere per conferma alla Signora Adele.
- Casa di riposo per gli anziani di Corbetta.
- C.A.V. Centro Aiuto alla Vita - alcuni di noi sono anche soci sostenitori.
- Senza fare nomi, abbiamo aiutato un bambino disabile di Corbetta nell'acquisto di un'auto speciale attrezzata. A proposito, abbiamo raccolto durante la festa della Befana e quella di S. Antonio circa 200 euro da destinare ai terremotati del Sud Est Asiatico: se vuole partecipare anche lei con una minima offerta, la porti pure alla Sede del Comitato!!

Parliamo ora di educazione, intelligenza e rispetto: ci dica un po' dove e quando abbiamo mancato di educazione e rispetto: non è forse stata lei a scrivere parolacce, a darci degli egoisti, a darci dei pagani ed infine dei maleducati e poco intelligenti?

Tutte queste cattiverie gratuite, a nostro avviso, sono segno di poca conoscenza del nostro modo di operare e di poca limpidezza d'animo, unite forse ad un po' di invidia per le dimostrazioni di stima e la considerazione che, negli anni, abbiamo ricevuto da moltissime persone e non solo di Castellazzo.

Siamo stati davvero lunghi nella risposta, ma ci creda, quando abbiamo letto la sua lettera ci è venuto il magone, pensando e ripensando a quello che ognuno di noi ha fatto e fa tuttora per quella che consideriamo a tutti gli effetti la nostra Frazione. Non sappiamo invece cosa abbia fatto lei in questi 31 anni di permanenza, per il suo prossimo; magari cose fantastiche, magari nulla, ma mai ci sogneremo di venire ad infangare gratuitamente la sua vita.

Non capiamo nemmeno chi voglia sfidare e per quale motivo
(Continua a pagina 8)

ALLARME NEL MAGENTINO: PM10 A LIVELLI RECORD

Mentre stiamo a chiederci se vogliamo o meno un bel centro commerciale nuovo di zecca, mentre stiamo commentando se il traffico, anche se più elevato, può essere reso più "fluidico" da una bella serie di rotonde, mentre ci sentiamo distrutti dall'annuale influenza, anche se "tosta", ecco che un nemico ben più insidioso e temibile viene a bussare alle nostre finestre. Il PM10, signori, le famose "polveri sottili" di cui tanto si sente parlare, avvolgono le nostre case, i nostri giardini e, alla faccia di chi come sempre minimizza, anche delle nostre belle automobili. E non stiamo parlando del centro di Milano, durante l'ora di punta di una giornata cupa novembrina, bensì del nostro bel Magentino, con tutti i suoi fontanili e le sue oasi di verde che tanto amiamo e decantiamo. Proprio così, peggio di Milano. I dati rilevati dall'Arpa alla fine di gennaio ci dicono, con drammatica precisione, che la soglia dei 50 microgrammi per metro cubo (memorizzate bene questo dato!) non solo è stata superata, ma addirittura polverizzata. Infatti, sabato 29 e domenica 30, giornate di traffico certamente meno lavorativo del resto della settimana, i valori registrati sono stati rispettivamente di **98** e **112 per metro cubo!!!** Tenete conto che in centro a Milano, negli stessi giorni, il valore medio è stato di 75... !!! Un vero guaio, perché oltre a portare con grandissima facilità a bronchiti ed asma, è assodato che ogni 10 microgrammi di PM10 nell'aria che respiriamo (e cominciamo a contare da zero, non certo da cinquanta...) aumentano i decessi dell'uno per cento: il conto sui 112 dell'altra domenica sono presto fatti e fanno rabbrivire.

Siamo sicuri che questi dati altamente preoccupanti faranno riflettere un po' tutti sulla necessità di preservare ciò che resta della qualità della vita, sacrificando, dove possibile, qualche piccola comodità a favore della salute.

(Continua da pagina 7)

vo; ma, se vuole una discussione pacata e costruttiva, venga pure in sede da noi: ogni lunedì sera ci ritroviamo per combinare pasticci! La porta è sempre aperta a tutti e saremo lieti di discutere le sue opinioni nei nostri confronti; se poi volesse unirsi a noi, potrebbe addirittura aiutarci a fare qualcosa di ancor più positivo.

Provi ora per curiosità a far leggere la sua lettera e la nostra risposta (specialmente a quelle persone "autoctone" e magari anche a Don Bruno) e senta le loro opinioni: in fondo, quello che per noi è la cosa più importante è la considerazione e la stima della Gente per cui lavoriamo e ci impegniamo ed è ciò che ci dà la voglia di continuare con questo benedetto comitato.

Chiediamo scusa per qualche errore grammaticale o qualche punteggiatura un po' enfatica, ma non siamo tutti laureati ed abbiamo dovuto ripetutamente far uso del vocabolario per mettere insieme queste righe in modo decente. E sfogliandolo ci siamo accorti che "bricciolo" si scrive con una "c" sola....

Un'ultima cosa: se le venisse voglia di parlare con noi in sede il lunedì sera, ci troverà pronti ad ascoltarla, se invece sta pensando di scrivere un'altra risposta in modo più o meno anonimo, le consigliamo di non perdere tempo, la cestinerebbero immediatamente senza leggerla, come faremo da oggi e per il futuro.

Condiviso e firmato dal Comitato.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO : "LO SVEGLIARINO" DELLA PARROCCHIA DI CERELLO CON BATTUELLO

Riceviamo e pubblichiamo, in questo numero, la prima pagina della pubblicazione "Lo Svegliarino", la lettera circolare del Parroco di Cerello con Battuello don Marco ai suoi parrocchiani. Pur non rivestendo particolare diretto interesse per la nostra Comunità, ci è parso particolarmente significativo per la freschezza e l'immediatezza con cui si è cercata ed impostata la comunicazione. Un buon esempio di quanto possa essere facile creare armonia e condivisione.

"Ero quasi lì lì per cominciare un secondo giro nelle vostre case, dopo quello generale per la benedizione natalizia, per mantenere alcune promesse fatte e riprendere il filo di un dialogo appena iniziato...che un improvviso rigonfiamento al piede sinistro mi ha costretto a "rallentare il passo". Viaggiando a marcia ridotta, mi trovo, mio malgrado, a dover rinviare l'ambito progetto.

Fortunatamente mi viene in soccorso il pensiero che in questo nuovo anno ci troviamo a fronteggiare una "Pasqua bassa", ovviamente solo per motivi di calendario (27 marzo), e quindi, fra non molti giorni, anche i più pigri di rito ambrosiano dovranno entrare in Quaresima con il rito dell'Imposizione delle Ceneri sul capo (13 febbraio). Notoriamente i quaranta giorni che preparano alla festa di Pasqua, sono giorni di conversione, di peniten-

za, di rinnovamento interiore; giorno in cui naturalmente anche i più pigri convergono verso la Chiesa per la Messa festiva, per gli incontri di catechesi e di formazione, per la preghiera della Via Crucis tipica del Venerdì...

Mi sento già più sollevato, tanto da lanciaarvi da subito un augurio, scelto dalle parole del profeta Amos:

*Ecco verranno giorni,
dice il Signore Dio*

*in cui manderò la fame nel paese,
non fame di pane, né sete di acqua,
ma d'ascoltare la Parola del Signore*

Parole forti, che non hanno bisogno di alcun commento! Vi ho detto sopra del progetto che sono costretto a rinviare nel tempo...anche per questo, come per la Quaresima, vi invito a far tesoro di un piccolo proverbio, che vorrei ricordare sempre valido, e soprattutto senza spregio per nessuno:

*Se Maometto non va alla montagna...
...sarà la montagna ad andare da Maometto...!
Penso proprio che ci siamo intesi, e a tutto campo !*

don Marco"

essezeta

Studio Professionale di Cinzia Zacheo

SVILUPPO SISTEMI GESTIONE QUALITA'
SVILUPPO SISTEMI DI AUTOCONTROLLO per il settore alimentare
CORSI DI FORMAZIONE in sostituzione del libretto sanitario

Via Bellini, 22 20011 Castellazzo di Corbetta (MI)
Telefono e fax 02 97272533 cellulare 388 7436028

FERROVIE, 2005 DA INCUBO: IL "TRENO DEI DESIDERI"

Ed il desiderio dei pendolari è uno solo: la fine dei disservizi e dei disagi

Ferrovie dello Stato, tratta Novara – Milano e ritorno. E' questa, dall'inizio dell'anno, una delle tratte ferroviarie al centro delle critiche più feroci e con maggior risonanza su giornali e televisioni. I treni che percorrono questa linea, infatti, partendo al mattino da Novara, dovrebbero portare (il condizionale è d'obbligo...) i pendolari a Milano e, la sera, riportarli tutti a casa. E difatti è vero, a casa li riportano più o meno tutti, ma con tempi, modi e regole che definiremmo "fantasiosi", con avventure quasi da "Indiana Jones"! In questi viaggi, da molte settimane, i poveri pendolari (i nostri comuni ne forniscono molti) non hanno certo mo-



do di annoiarsi: infatti, tra treni soppressi, ritardi (ormai il minore dei mali...), treni lunghi quattro soli vagoni per salire sui quali si scatenano delle vere e proprie guerre, tra porte guaste, treni bui, sporco, fetore e Dio solo sa quante altre "nefandezze", proprio non se ne può più. Ed ancora treni che vengono dichiarati soppressi ed improvvisamente entrano in stazione, altri per i quali tabelloni ed altoparlanti indicano destinazioni diverse. Insomma, per arrivare a destinazione bisogna essere un po' fortunati, un po' coraggiosi e "buttarsi" sul primo treno che si ferma...può essere che ti porti a casa!!!

Ma che cosa è accaduto? Perché improvvisamente è "scoppiata" questa "grana"?

La molla è certamente stata l'istituzione di un cambiamento che, sulla carta, avrebbe dovuto solo portare comodità e vantaggi: l'apertura e l'utilizzo del famoso "passante", che avrebbe dovuto unire e raccordare le tratte più utilizzate dai lavoratori pendolari. Encomiabile scopo di questa innovazione, alleggerire ulteriormente la Metropoli dalle tantissime auto che ormai la soffocano. Ma qualcosa si è inceppato.

Forse la programmazione è stata carente, forse l'organizzazione non era, in realtà, così "organizzata", forse i tests non sono stati abbastanza approfonditi, forse non c'è stata sufficiente preparazione: sta di fatto che il tracollo è stato rapido e devastante ed i disservizi sono ben presto divenuti insopportabili. Certo, la maggior parte dei treni era già fatiscente da molto tempo, tanto che il solo appoggiare la testa sui sedili unti e bisunti era una sorta di "ultima sfida al virus"! Ma che ci si poteva fare? Il lavoro e la "pagnotta" innanzitutto e la fatica degli orari mattutini, dopo dure settimane di lavoro in ufficio, "appiccicate" alla gestione di casa e famiglia, sopivano le critiche rendevano tutto tristemente inevitabile. Ma poi si sono aggiunti i ripetuti ed incredibili disservizi....il treno per il centro deviato alla stazione di Garibaldi, quello delle 8.00 che veniva soppresso e quello dopo, in inevitabile ritardo, che arrivava straboccante e con pochi vagoni...e il disagio del viaggio, stipati come animali, l'incertezza della destinazione, il ritardo al lavoro, le trattenute sullo stipendio, la rabbia, il disagio, la fatica, la pazienza violentata.... Come rimanere zitti ed inerti? Come lasciar correre ogni sopruso e subire, subire, subire...e, oltretutto, continuare, zitti, a pagare?! Ed ecco la protesta, dapprima spontanea, inevitabile, poi organizzata e guidata, come abbiamo visto in televisione. Non sappiamo ora cosa succederà a questi "sciagurati", vittime del "materiale rotabile che si guasta", se le cose si aggiusteranno in breve tempo, se il diritto a recarsi, pagando, al lavoro in modo dignitoso e puntuale troverà presto riscontro o se dovranno ancora a lungo dibattersi in questi viaggi allucinanti, ma è evidente che questa situazione, ormai collassata, non è più sostenibile.

Il tempo della pazienza e della tolleranza è ormai finito, la misura è colma; i pendolari, gli sfortunati pendolari di questa tratta da "Far West", non ne possono più. Ed allora muoviamoci, insensibili e lenti "Signori delle Ferrovie", diamoci da fare da subito per capire cosa non funziona, dove c'è del marcio, dove c'è da porre urgente rimedio e facciamolo, ma facciamolo presto! Oggi è già tardissimo! Pieno appoggio, dunque, e solidarietà a chi sta conducendo questa sacrosanta battaglia per la dignità ed il decoro, per la sostenibilità dei ritmi e della gestione della giornata di lavoro, per il mantenimento di un minimo di qualità della vita, anche nel disagio quotidiano del pendolarismo. Aspettiamo con ansia notizie migliori, perché quelle di oggi non ci piacciono per nulla.

Entra con discrezione ed amicizia nelle case di Castellazzo!!! Dal prossimo numero potrai inserire su queste pagine la tua pubblicità: oltre 400 copie a numero e pubblicazione su siti web! Non aspettare, contattaci!!!



"Ma te voeuret mett... el mangià d'ona volta...!?"

Continua la piccola rubrica del mangiar bene, del mangiare di una volta, dei piatti tradizionali dei nostri nonni, cucinati e raccontati con un pizzico di poesia lombarda. La ricetta è classica, quasi storica, e la sua descrizione dialettale la rende ancor più gustosa. I tempi cambiano, ma quello che c'è nel profondo dell'animo rimane e così il nostro desiderio di mantenerlo vivo; le nostre tradizioni sono la nostra linfa e la nostra identità, così come lo sono in qualsiasi punto della nostra Italia, così tanto variegata. Ed allora condividiamo queste tradizioni con i nostri concittadini di altre regioni, in modo da sentirci, giorno per giorno, sempre più vicini. Questa lettura è difficile, è vero, e per qualcuno addirittura impossibile, ma se anche uno solo di quanti il dialetto lo "masticano" ancora spiegherà una parola, una frase o l'intera ricetta a chi questa lingua non la conosce, beh, noi avremo già raggiunto il nostro scopo.

Ed ora, come sempre, buona lettura e soprattutto,....buon appetito!

La Cazzoela

“ Per circa ses persònn de bòna imboccadura, ciappa mèzz ètto de butter, e fall tostà cont on ciccin de scigola in d'ona cazziroeuola.

Cascegh denter on poeu de codegh e de costin de porscell e fagh ciappà el tosta; tachegh on ciccinin apènna apènna de tomates, con quèll tant de saa che ghe fa de bisogn e e sèller e caròtol e pòmme de tèrra, tajaa giò a fett.

Dòpo on quai minutt, voeuiegh denter de l'acqua calda, assee de quattà giò tutt quèll che ghe sta in la cazziroeuola e mèttegh in compagnia trii o quatter salamitt, de quei de la verzata.

Dòpo quasi on para d'or de cottura, cascegh dent tanti verz e, dòpo on'altra mèzz'ora, el piatt l'è pront.

L'è on poema anca quest chi, ma ghe voeur del vin bon per digerill, soratutt se se g'ha el stomegh languid. “

SULL'ONDA DELLA NAVETTA DEL SABATO, ARRIVA UN NUOVO SERVIZIO **Finalmente un collegamento bus per Corbetta e per la stazione FS**



Se n'era parlato più volte e qualcosa si era anche letto, ma adesso pare proprio che la cosa sia definita: con inaugurazione il 28 febbraio, dovrebbe infatti prendere il via un servizio di autobus che collegherà le frazioni al centro della città di Corbetta ed alla stazione di Corbetta - S.Stefano Ticino. Dopo gli studi e le insistenze del nostro Comitato che avevano portato all'istituzione della navetta del sabato, ecco che gli sforzi di altri volonterosi, seguendo la rotta tracciata dal nostro Gruppo, riescono a portare al traguardo un altro importante progetto. Il servizio dovrebbe essere effettuato con diverse corse durante l'arco dell'intera giornata, con maggior frequenza durante gli orari utilizzati con più frequenza per raggiungere la stazione e per ritornare a casa. I pulman, di una società privata, sembra siano quattro e si

alterneranno su un percorso ancora da rendere definitivo ma che, a quanto ci è dato sapere, dovrebbe soddisfare le esigenze delle nostre frazioni. Il costo del biglietto dovrebbe essere di 50 cent per corsa, con la possibilità di acquistare anche degli abbonamenti; sembra sia anche prevista una soprattassa, qualora il biglietto venisse acquistato in autobus, anziché in una delle rivenditorie sparse sul territorio. Stiamo informandoci per capire quale potrebbe essere una rivendita per i Castellazzesi, visto che, ad oggi, non esiste alcun locale pubblico da adibire a tale scopo. Per quanto l'Amministrazione Comunale non ci abbia ancora adeguatamente informati sulle precise modalità del servizio, siamo certi che questa innovazione potrà rendere davvero giustizia ad una crescita delle frazioni che, di fatto e sino ad oggi, non aveva portato alcun miglioramento alla vivibilità delle aree coinvolte, tra le quali certamente Castellazzo ha titolo per dire la propria. Da quanto infine ci è stato dato modo di capire, una successiva fase potrebbe estendere il collegamento anche al vicino ospedale di Magenta, seppur con un numero di corse più contenute. Sarà ovviamente nostra cura, qualora l'informazione dal Comune tardasse ad arrivare, informarvi, nel modo più preciso possibile, sui tempi e sulle modalità di utilizzo del servizio.